

«Chi parla troppo, annoia e stufa»  
*Le prime guide alpine del Verbano. Chi erano?*

Nel 1885 il CAI Verbano istituisce un corpo di guide alpine che accompagni in sicurezza i sempre più numerosi alpinisti attratti dalle bellezze dei monti nell'entroterra verbanese. Un regolamento codifica le norme di comportamento e l'etica professionale: *«La guida ha il dovere di fornire indicazioni e chiarimenti ai viaggiatori evitando però la loquacità eccessiva. Chi parla troppo, annoia e stufa. Vuolsi pure raccomandare la lindura degli abiti e la pulitezza della persona»*. Le tariffe: lire tre per una giornata di lavoro.

Nel 1886 le guide abilitate sono: Pietro Ferrari di Omegna, Spirito Rinaldi di Forno, Francesco e Giovanni Cortellini di Santino, Giovan Battista Rizzoglio di Rovegno, Giacomo Benzi di Cicogna, Giovanni Chiovini di Ungiasca, Giovanni Botta di Miazzina, Luigi e Giacomo Barbini e Luca Cerutti di Caprezzo, Angelo Duca, Antonio Garoni e Giacomo Rossi di Intragna, Giovanni Caretti e Giovanni Pavesi di Aurano, Giacomo, Giacinto e Giovanni Morando di Scareno, Giovanni e Luigi Caretti di Esio, Pietro Simonelli e Pietro Ferraris di Trarego, Antonio Piffero di Cavaglio S. Donnino, Beniamino Grassi di Falmenta, Luigi Bevilacqua e Carlo Airoli di Baveno.

[Paolo Crosa Lenz]